

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione n. 163 R.G. del
22-11-2013

Richiamate le motivazioni indicata nella stessa in base ai presupposti di fatto e di diritto per l'adozione del presente atto.

Visto che sulla stessa sono stati richiesti ed acquisiti i pareri di cui all'art. 53 di cui alla L. 142/90 così come recepita dalla L.R. 48/91 ss.mm. di cui all'art. 12 della L.R. n. 30/2000 e riportati in calce alla proposta che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Dato atto che, per la spesa conseguente, vi è l'attestazione della relativa copertura finanziaria.

Con voto unanime nei modi di legge.

DELIBERA

Di approvare la allegata proposta di deliberazione n. 163 del 22/11/2013

**DICHIARARE LA PRESENTE. CON
SEPARATA ED UNANIME VOTAZIONE,
IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.**



COMUNE DI ACÌ SANT'ANTONIO

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

L'ASSESSORE ANTEFATO

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Masso Comunale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21 senza opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Comunale, il _____

Il Segretario Generale

ATTESTAZIONE DI ESECURIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 03.12.1991, n. 44, in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune, per quindici giorni consecutivi, dal _____ è divenuta esecutiva il: _____

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. n. 44/91;

Decreto 15/...



COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO
PROVINCIA DI CATANIA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DI GIUNTA MUNICIPALE N. 151 DEL 22/11/2013

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI G.M.

Da sottoporre all'organo deliberante

N. 163 DEL 22/11/2013

SETTORE: Affari Generali

Ufficio Proponente:

Oggetto:

AVVIO DELLA PROCEDURA DEL DISSESTO FINANZIARIO DELL' ENTE,
AI SENSI DELL' ART. 244 E SS. DEL D. LGS 267/2000

L'ISTRUTTORE ADDETTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE GIUNTA MUNICIPALE


OGGETTO: AVVIO DELLA PROCEDURA DEL DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE, AI SENSI DELL'ART. 244 E SEGUENTI DEL D.LGS 267/2000.

Proponente: IL SINDACO o L'ASSESSORE

Proponente/Redigente: IL RESP.SERVIZIO

IL RAGIONIERE GENERALE

- **VISTO** l'art. 151 del D.Lgs 267/2000 il quale dispone che gli Enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione dell'anno successivo:
- **VISTO** che il termine di approvazione del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4-quater, lettera b), punto 1), del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito in legge n. 64 del 6 giugno 2013, è stato ulteriormente differito al 30 novembre 2013, dall'art. 8, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito in legge n. 124 del 28 ottobre 2013;
- **CONSIDERATO** che, alla data odierna, il bilancio di previsione 2013 non è stato ancora approvato, a causa degli squilibri finanziari che impediscono la chiusura dello stesso in pareggio finanziario;
- **CONSIDERATA** l'esistenza dei seguenti presupposti di fatto e di diritto che comportano la dichiarazione del dissesto finanziario dell'Ente e precisamente:
 - esistenza di un disavanzo di amministrazione al 31/12/2012 di € 1.501.227.05, così come dallo schema di rendiconto 2012, approvato dalla Giunta Municipale con delibera n. 138 del 25/10/2013;
 - esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000, per un ammontare di circa € 725.868,99;
 - esistenza di spese di competenza anno 2012, prive di copertura finanziaria perchè non impegnate nell'esercizio finanziario 2012, per un ammontare di € 1.141.852,85;
 - esistenza di passività potenziali e passività pregresse, per un ammontare di € 1.691.706.83, ancora in corso di istruttoria;
 - esistenza di impegni da assumere per transazioni da sottoscrivere, per un ammontare di € 26.200,00;
 - esistenza di fatture di spese legali, pervenute nel 2013, per contenziosi relativi ad anni precedenti, prive di copertura finanziaria, per un ammontare di € 213.276,99;
 - esistenza di determine di liquidazione, a favore di fornitori vari, a cui non può seguire l'emissione del mandato di pagamento per mancanza di liquidità;
 - costante utilizzo dell'anticipazione di cassa e precisamente: al 31/12/2010 € 1.934.349,58; al 31/12/2011 € 1.933.104,62; al 31/12/2012 € 1.892.498,31; alla data dell'1/11/2013 € 862.615,72. Il ricorso all'anticipazione di cassa ha aggravato il bilancio comunale dei seguenti interessi passivi: € 24.226,03 nell'anno 2010; € 42.094,81 nell'anno 2011; € 30.672,24 nell'anno 2012; € 30.000,00 alla data dell'1/11/2013;
- **CONSIDERATA** la relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente, Prot. N 20229 del 22/11/2013 a firma del Ragioniere Generale che si allega alla presente per farne parte integrante;
- **PRESO ATTO** che alla data odierna non sono emersi elementi che possano consentire una ricostituzione degli equilibri gestionali di bilancio ed una stabile soluzione dell'attuale stato di crisi economico-finanziaria: /

- 
- **CONSIDERATO** che per la situazione economica-finanziaria sopra descritta l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e non risulta in grado di fare validamente fronte ai propri impegni con le modalità di cui all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, nonché con le modalità di cui all'art. 194 del D.Lgs. 267/2000:
 - **CONSIDERATO** che la grave situazione economico finanziaria in cui versa l'Ente non consente di avvalersi della disposizione di cui all'art. 243 bis del Tuel poiché, tenuto conto del contenuto delle linee guida emanate dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 16/AUT/20127INPR, la *“percentuale del ripiano del disavanzo di amministrazione e degli importi da prevedere nei bilanci per il finanziamento dei debiti fuori bilancio deve privilegiare un maggior peso delle misure nei primi anni del medesimo piano e, preferibilmente, negli anni residui di attività della consiliatura e comunque nei primi 5 anni”*, risulta impossibile presentare piano di riequilibrio pluriennale che riesca a superare le condizioni di squilibrio rilevate.
 - **VISTI** i rilievi formulati dalla sezione regionale della Corte dei Conti, con propria Deliberazione n. 325/2013/PRSP, in sede di controllo del rendiconto 2011 pervenuta al protocollo dell'Ente il 13/11/2013 al n. 19588, riguardanti soprattutto gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario e considerato che non risulta possibile adottare misure correttive utili ad eliminare nel breve periodo tutte le anomalie riscontrate;
 - **Dato atto** che con la deliberazione sopra citata viene disposto che l'Ente dovrà porre in essere gli interventi necessari in grado di permettere il risanamento finanziario e la riconduzione della gestione entro i parametri della sana gestione finanziaria entro 30 giorni:
 - **VISTO** il vigente O.A.EE.LL. nella Regione Siciliana;
 - **VISTO** il Regolamento di contabilità dell'Ente;
 - **VISTO** lo Statuto dell'Ente;
 - **VISTO** il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
 - **VISTO** il parere di regolarità tecnica;
 - **VISTO** il parere di regolarità contabile;

PROPONE

Che la Giunta Municipale deliberi i seguenti punti:

1. **PRENDERE ATTO** della ricorrenza dei presupposti per dichiarare il dissesto finanziario dell'Ente, giusta relazione prot. 20229 del 22/11/2013 del Ragioniere Generale che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.
2. **PROPORRE** al Consiglio Comunale l'adozione del provvedimento di dichiarazione dello stato di dissesto finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs 267/2000, così come da proposta di deliberazione di C.C. Allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale
3. **DICHIARARE**, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Pareri ai sensi dell'art. 49 DLgs. 267/2000:

Parere di regolarità tecnica del Responsabile del settore 50

Si attesta la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa della seguente proposta

Data... 22.11.2013

IL CAPOSETTORE

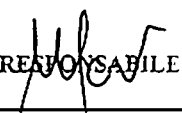


Parere di regolarità contabile del Responsabile economico finanziario (comporta il controllo costante e concomitante degli equilibri generali di bilancio).

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria .

Data... 22.11.2013

IL RESPONSABILE



Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO a norma dell'art. 13 della L.R.n.44 del 3.12.1991, ATTESTA la regolare copertura finanziaria:

al cap..... s..... denominato.....

Previsione iniziale Euro.....

Impegni precedenti Euro.....

DISPONIBILITA' Euro.....

IMPEGNO ALLA PRESENTE n..... Euro.....

DISPONIBILITA' RESIDUA Euro.....

Data.....

IL RESPONSABILE



COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO

95025 Provincia di Catania

5° Settore - Ufficio Ragioneria

Prot. n. 20229

del 22 NOV. 2013

→ Al Sindaco
Al Segretario Comunale
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Collegio dei Revisori
Loro sede

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

La situazione finanziaria in cui versa il comune di Acì Sant'Antonio scaturisce da diversi fattori economico-sociali e finanziari di ampiezza nazionale e locale perduranti da tempo e non adeguatamente affrontati nella predisposizione dei bilanci pluriennali, tanto da minarne gli equilibri sostanziali.

Si possono evidenziare i seguenti fattori:

1. La lentezza nella riscossione dei tributi locali accertati e non incassati nell'anno di riferimento, affidati alla Serit-società concessionaria in Sicilia, specialmente per quel che attiene alle tariffe del servizio solidi urbani, con il consolidarsi di una cronica incapacità dell'Ente di accertare e riscuotere le entrate proprie in misura ragionevole e con percentuali di riscossione soddisfacenti e capaci di assicurare con certezza all'Ente la possibilità di disporre delle necessarie risorse.
2. Solo in occasione del consuntivo 2012, supportato dall'insediamento di nuova amministrazione comunale, si è potuto procedere ad una attenta, generalizzata, proficua rivisitazione e riaccertamento di tutti i residui attivi e passivi presenti alla data del 31-12-2012. Da questo lavoro intersettoriale è emerso:
 - stralcio di crediti di dubbia esigibilità per un'ammontare pari ad € 1.547.569,28 con quasi totale loro destinazione al conto di patrimonio-attivo-crediti di dubbia esigibilità con conseguente risultato di esercizio 2012 in disavanzo di amministrazione per € 1.501.127,05;
 - emersione di spese correnti di competenza dell'esercizio 2012 e retro sostenute ma prive di impegno per un importo di € 1.141.852,85 che vanno a configurarsi come debito fuori bilancio;
 - Emersione di un contenzioso per crediti vantati da imprese, professionisti e cittadini, cui il Comune, spesso, ha opposto resistenza e per i quali non si è data adeguata copertura nei bilanci di competenza, per un importo complessivo di € 725.868,99;
 - Un ulteriore contenzioso relativo ad azioni giudiziarie in corso e con probabile scadenza nei futuri esercizi che potrebbe, se negativo per l'Ente, portare a passività ulteriori per € 1.691.706,83.
3. Costante ricorso ad anticipazione di tesoreria per € 1.933.104,62 nell'esercizio 2011; € 1.892.498,31 al 31-12-2012 ed € 862.615,72 ad oggi con conseguente aggravio per spese per interessi passivi.
4. La costante riduzione nel tempo dei trasferimenti statali e regionali senza che l'Ente abbia provveduto al necessario riequilibrio di bilancio, riducendo spese non obbligatorie o provvedendo ad incrementi d'entrata corrente.



COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO

95025 Provincia di Catania

'5° Settore - Ufficio Ragioneria

Dall'esame della criticità sopra evidenziata, risulta evidente che la situazione finanziaria dell'Ente non può riequilibrarsi solo con le vie ordinarie e nel breve periodo. Si rende necessario adottare misure straordinarie conseguenti per evitare ulteriori gravi danni finanziari, il peggioramento dello stato di insolvenza e l'impossibilità di garantire anche solo l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

Pertanto, non essendo stato ancora approvato il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, si deve prendere atto che ricorrono i presupposti del Decreto L.gs. 267/2000 per la dichiarazione di dissesto poichè:

- a) persiste la possibilità di garantire con i mezzi ordinari, quali ad esempio l'aumento delle aliquote e dei tributi locali, l'assolvimento dei servizi indispensabili;
- b) Emerge l'esistenza nei confronti dell'Ente di crediti di terzi cui non si può far fronte con mezzi ordinari di bilancio o con le modalità di cui agli artt.193 e 194 del D.Lg.vo 267/2000.

Per cui anche tenendo conto per diversi esercizi finanziari di:

1. Mantenere le aliquote dei tributi al massimo;
2. Ammontare dei trasferimenti statali e regionali invariato;
3. Quadro normativo invariato;
4. Non utilizzo di eventuali entrate per alienazioni di patrimonio disponibile;
5. Totale delle entrate per oneri concessori da destinare al titolo II^a spese in conto capitale;

le iniziative da intraprendere ed il percorso conseguente appaiono condizionate dalle sottoelencate considerazioni, visti gli atti in possesso di questo ufficio:

- a) L'utilizzo delle entrate correnti permette di garantire la gestione ordinaria ed un costante progressivo rientro negli anni dalla anticipazione di tesoreria;
- b) Notevole difficoltà di riuscire a provvedere al ripiano (anche in una prospettiva quinquennale mediante ricorso ad un piano di riequilibrio di cui agli artt.243 bis, ter e quater introdotti con l'approvazione del D.L. 174/2012) del :
 - disavanzo di amministrazione esercizio 2012 pari ad € 1.547.569,28;
 - dei debiti fuori bilancio da riconoscere a seguito di spese sostenute nel 2012 e retro senza relativo impegno pari ad € 1.141.852,85;
 - Degli ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere per sentenze, interessi e spese legali maturati al 31-12-2012;
 - Delle passività potenziali per controversie giudiziali in corso per un importo complessivo di € 1.691706,83.

Si sottolinea che, anche se con sembianze paradossali, l'emersione delle passività certe e potenziali di cui sopra è avvenuta anche grazie al lavoro scrupoloso di ciascun settore in occasione del riaccertamento residui attivi e passivi al 31-12-2012.



COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO

95025 Provincia di Catania

5° Settore - Ufficio Ragioneria

Attività che ha permesso di fare luce in modo compiuto circa la complessiva esposizione debitoria dell'Ente.

E' il caso di precisare che, a seguito delle deduzioni della Corte dei Conti sul consuntivo 2011, ad una specifica richiesta di rivisitazione e riaccertamento residui attivi e passivi al 31-12-2011, i responsabili dei centri di costo avevano confermato il precedente riaccertamento sul 2011.

In conclusione, la presenza di eccessivi crediti liquidi ed esigibili di terzi per i quali non risulta correttamente seguita la procedura dettata dalle norme contabili per l'effettuazione delle spese e per l'assunzione di impegni, in ragione della complessiva situazione economico-finanziaria dell'Ente e la opportunità di porre le condizioni per un effettivo risanamento al fine di garantire gli interventi incisivi per ricondurre in equilibrio la gestione dell'Ente, ci obbliga a considerare come necessario il ricorso all'avvio della procedura del dissesto finanziario, risultando problematico e ricco di insidie l'alternativo ricorso all'equilibrio pluriennale.

Di seguito, a chiarimento numerico di quanto evidenziato nella relazione, si specifica la potenziale situazione finanziaria relativa all'esercizio finanziario 2013 e seguenti:

Bilancio 2013

- disavanzo del bilancio di previsione	€ 1.956.221,46
- potenziali maggiori entrate afferenti: IMU ADDIZIONALE IRPEF E TOSAP	€ 1.800.000,00

Al superiore squilibrio bisogna aggiungere:

- quota 2013 di ripartizione del disavanzo di amministrazione esercizio finanziario 2012 (60% per anni 5)	€ 200.000,00
- spese legali	€ 213.276,99
- transazioni	€ 26.200,00

Bilancio 2014

Allo squilibrio di bilancio di € 156.000,00 ed alla quota del disavanzo di amministrazione esercizio 2012 (€ 200.000,00) bisogna aggiungere:

- quota annua rata ammortamento 1^ tranche Decreto Legge 35/2013 di € 2.255.622,29 pari ad € 122.016,95 (per 29 anni)
- quota annua rata ammortamento anticipazione regione siciliana a copertura debiti verso Aciambiente di € 1.800.000,00 pari ad € 180.000,00 (per 10 anni)
- quota annua debiti fuori bilancio al 31-12-2012 da riconoscere € 156.000,00 (60% per 5 anni)
- passività potenziali per complessive € 1.691.706,83 a scadenza in vari anni.

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Agatino Martorana)



COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO

Provincia di Catania

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

DI CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____

PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

UFFICIO :

PROPOSTA N. del

OGGETTO: DICHIARAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE
AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D. LGS 267/2000

NOTE:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: DICHIARAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE, AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000.

Proponente: IL SINDACO

Proponente/Redigente: IL RESP.SERVIZIO

LA GIUNTA MUNICIPALE

- **VISTO** l'art. 151 del D.Lgs 267/2000 il quale dispone che gli Enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione dell'anno successivo;
- **VISTO** che il termine di approvazione del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4-quater, lettera b), punto 1), del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito in legge n. 64 del 6 giugno 2013, è stato ulteriormente differito al 30 novembre 2013, dall'art. 8, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito in legge n. 124 del 28 ottobre 2013;
- **CONSIDERATO** che, alla data odierna, il bilancio di previsione 2013 non è stato ancora approvato, a causa degli squilibri finanziari che impediscono la chiusura dello stesso in pareggio finanziario;
- **VISTA** la delibera di G.M. n..... del..... avente ad oggetto: "Avvio della procedura di dissesto finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art. 244 e seguenti del d.Lgs. 267/2000 " che evidenzia i seguenti presupposti di fatto e di diritto che comportano la dichiarazione del dissesto finanziario dell'Ente:
 - esistenza di un disavanzo di amministrazione al 31/12/2012 di € 1.501.227.05, così come dallo schema di rendiconto 2012, approvato dalla Giunta Municipale con delibera n. 138 del 25/10/2013;
 - esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000, per un ammontare di € 725.868,99;
 - esistenza di spese di competenza anno 2012, prive di copertura finanziaria perchè non impegnate nell'esercizio finanziario 2012, per un ammontare di € 1.141.852,85;
 - esistenza di passività potenziali e passività pregresse, per un ammontare di € 1.691.706,83, ancora in corso di istruttoria;
 - esistenza di impegni da assumere per transazioni da sottoscrivere, per un ammontare di € 26.200,00;
 - esistenza di fatture di spese legali, pervenute nel 2013, per contenziosi relativi ad anni precedenti, prive di copertura finanziaria, per un ammontare di € 213.276,99;
 - esistenza di determine di liquidazione, a favore di fornitori vari, a cui non può seguire l'emissione del mandato di pagamento per mancanza di liquidità;
 - costante utilizzo dell'anticipazione di cassa e precisamente: al 31/12/2010 € 1.934.349,58; al 31/12/2011 € 1.933.104,62; al 31/12/2012 € 1.892.498,31; alla data dell'1/11/2013 € 862.615,72 Il ricorso all'anticipazione di cassa ha aggravato il bilancio comunale dei seguenti interessi passivi: € 24.226,03, nell'anno 2010; € 42.094,81 nell'anno 2011; € 30.672,24 nell'anno 2012; € 30.000,00 alla data dell'1/11/2013;
- **CONSIDERATA** la relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente, Prot. N. 20229 del 22/11/2013 a firma del Ragioniere Generale;



- **PRESO ATTO** che alla data odierna non sono emersi elementi che possano consentire una ricostituzione degli equilibri gestionali di bilancio ed una stabile soluzione dell'attuale stato di crisi economico-finanziaria;
- **CONSIDERATO** che per la situazione economica-finanziaria sopra descritta l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e non risulta in grado di fare validamente fronte ai propri impegni con le modalità di cui all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, nonché con le modalità di cui all'art. 194 del D.Lgs. 267/2000;
- **CONSIDERATO** che la grave situazione economico finanziaria in cui versa l'Ente non consente di avvalersi della disposizione di cui all'art. 243 bis del Tuel poiché, tenuto conto del contenuto delle linee guida emanate dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 16/AUT/20127INPR, la *"percentuale del ripiano del disavanzo di amministrazione e degli importi da prevedere nei bilanci per il finanziamento dei debiti fuori bilancio deve privilegiare un maggior peso delle misure nei primi anni del medesimo piano e, preferibilmente, negli anni residui di attività della consiliaura e comunque nei primi 5 anni"*, risulta impossibile presentare piano di riequilibrio pluriennale che riesca a superare le condizioni di squilibrio rilevate.
- **VISTI** i rilievi formulati dalla sezione regionale della Corte dei Conti, con propria Deliberazione n. 325/2013/PRSP, in sede di controllo del rendiconto 2011, riguardanti soprattutto gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario e considerato che non risulta possibile adottare misure correttive utili ad eliminare nel breve periodo tutte le anomalie riscontrate;
- **VISTA** la relazione del Collegio dei Revisori, Prot. N..... del..... che, allegata alla presente, sotto la lettera A), quale parte integrante e sostanziale, analizza le cause dello stato di dissesto;
- **EVIDENZIATO:**
che l'art.244 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che "si ha dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero se esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste";
che qualora venga verificato lo stato di dissesto finanziario si ha l'obbligo della relativa dichiarazione con conseguente attivazione della procedura di risanamento secondo quanto stabilito dall'art. 246 del D.Lgs 267/2000;
- **RILEVATO** che pertanto ricorrono i presupposti previsti dall'art. 244 del D.Lgs. 267/2000 per la dichiarazione del dissesto e precisamente:
 - l'impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
 - l'esistenza nei confronti dell'ente locale di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste;

- **RICHIAMATO** l'art. 246 del D.Lgs. 267/2000 che prevede l'obbligo della dichiarazione di dissesto, sussistendone le condizioni;
- **VISTO** il vigente O.A.EE.LL. nella Regione Siciliana;
- **VISTO** il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- **VISTO** lo Statuto dell'Ente;
- **VISTO** il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- **VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica;
- **VISTO** il parere favorevole di regolarità contabile;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di deliberare i seguenti punti:

1. **APPROVARE** la superiore narrativa che si intende qui di seguito integralmente riportata.
2. **DICHIARARE** il dissesto finanziario del Comune di Aci Sant' Antonio (CT), ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000, ricorrendone i presupposti di cui all'art. 244 del D.Lgs. 267/2000.
3. **TRASMETTERE** la presente deliberazione, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, entro cinque giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno e alla Corte dei Conti. Sezione Regionale Sicilia.
4. **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Pareri ai sensi dell'art. 49 DLgs. 267/2000:

Parere di regolarità tecnica del Responsabile del settore

Si attesta la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa della seguente proposta

Data

IL CAPO SETTORE

Parere di regolarità contabile del Responsabile economico finanziario (compone il controllo contabile e
concorrenza degli equilibri generali di bilancio).

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria

Data

IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO a norma dell'art. 13 della L.R.n.44 del 3.12.1991, ATTESTA LA REGOLATA
copertura finanziaria

al cap. E denominato

Previsione iniziale Euro

Impegni precedenti Euro

DISPONIBILITA' Euro

IMPEGNO ALLA PRESENTE n. Euro

DISPONIBILITA' RESIDUA Euro

Data

IL RESPONSABILE